

SOMMARIO

I rapporti umani in psicosintesi <i>di M. Luisa Girelli</i>	pag. 5
Vita di gruppo <i>di Roberto Assagioli</i>	pag. 7
Una comunità di psicosintesi: requisiti e prospettive <i>di Sergio Bartoli</i>	pag. 12
Individuo e organizzazione <i>di Roberto Petrini</i>	pag. 16
Il perdono come disidentificazione <i>di Alberto Galoppini</i>	pag. 18
L'amicizia <i>di Daniele De Paolis</i>	pag. 20
RUBRICHE	
Riflessioni ed esperienze	pag. 23
Lecture psicosintetiche	pag. 27
Lettere a PSICOSINTESI	pag. 30

PSICOSINTESI

Rivista dell'Istituto di Psicosintesi
Anno VI n. 1 - marzo 1989

Direttore responsabile
Gaetano Russo

Comitato di redazione
Daniele De Paolis
M. Luisa Girelli
Sandro Maneschi
Albamaría Piccitto

Ricerca iconografica
Giuseppe greco
Albamaría Piccitto
Gaetano Russo

Stampa
Lorenzo Strano Arti Grafiche
Catania - Via Tagliamento n. 17-21/B

Pubblicazione semestrale registrata presso il
Tribunale di Firenze il 28.7.1984 al n. 3248

Ed. Istituto di Psicosintesi
Ente Morale D.P.R. 1.8.1965 n. 1721
50133 Firenze - Via San Domenico n. 16
Tel. 055/578026

Direzione, redazione e diffusione
95124 Catania - Via Morosoli n. 10/A
Tel. 095/329220

La redazione si riserva il diritto di pubblicare gli articoli e gli elaborati pervenuti, che non saranno comunque restituiti.

Con questo numero **PSICOSINTESI** ci propone il tema dei rapporti interpersonali e sociali: campo di applicazione psicosintetico tanto vasto quanto poco esplorato.

Il filo conduttore di ogni ricerca in questo campo è, come ci ricorda M. Luisa Girelli, il principio della "unità nella diversità che, applicato dall'uomo a se stesso, ne sarà poi esteso al suo rapporto con i singoli individui, con il gruppo e tutta l'umanità".

Ed è lo stesso Roberto Assagioli che ci introduce a ciò che un gruppo realmente è, alla sua formazione e sviluppo, ai giusti rapporti all'interno di esso; ci ricorda che "la coscienza e la vita di gruppo rappresentano un deciso progresso sull'atteggiamento individualistico ed ego-centrato dell'uomo medio", che "tutta la teoria e la pratica della psicosintesi è un contributo alla costruzione di un ponte" tra individui e gruppi, per giungere alla loro "fusione e coesione: il culmine del processo di sintesi".

Per realizzare tale sintesi, in campo sociale è necessario lavorare con atteggiamento sperimentale, scevro da ogni pregiudizio o preconconcetto, aperto verso alcuni principi e valori che sono fondamentali pilastri di ogni comunità e, in particolare, di una comunità di psicosintesi, che "si propone di realizzare un modello di vita impersonale centrato sull'esperienza dell'anima di gruppo". Sergio Bartoli ha sintetizzato per noi, traendoli dalla sua esperienza di "Poggio del Fuoco", i requisiti e le prospettive di una tale comunità.

Ma anche in strutture sociali organizzate per scopi ben diversi, quali le realtà aziendali, si possono cogliere segni di cambiamento sempre più rapido, e parole come partecipazione, responsabilità, cooperazione cominciano ad assumere in esse significati concreti. Sono i semi del cambiamento che, attraverso l'analisi del rapporto dinamico tra individuo ed organizzazione, Roberto Petrini propone alla nostra riflessione.

Dopo questa apertura verso l'esterno, Alberto Galoppini ci riporta all'interno di noi stessi con una meditazione sul perdono, fatto sociale, ma anche personale, la cui funzione equilibratrice si esplica attraverso la disidentificazione dall'offesa, che "si insinua nel campo di coscienza dell'io, ma non è l'io".

Daniele De Paolis ci conduce, infine, nel paese incantato dell'amicizia, "momento e luogo magici, in cui è maggiormente possibile la nostra crescita, la conoscenza di noi stessi"; ne tesse gli elogi e, con Seneca, ci ricorda che "l'amicizia giova sempre".

PSICOSINTESI condivide questo punto di vista e, onde rafforzare i suoi rapporti di amicizia con i lettori, inizia il suo sesto anno di vita presentandosi con nuove rubriche aperte al contributo di quanti desiderino partecipare aspetti psicosintetici del proprio vissuto, oppure segnalare delle lecture che, pur non essendo di psicosintesi, sono, però, psicosintetiche, o semplicemente porre dei quesiti o aprire un dialogo. Ecco, dunque, "Riflessioni ed esperienze", "Lecture psicosintetiche", "Lettere a **PSICOSINTESI**", insieme con una veste grafica diversa, che non è soltanto ricerca di comunicazione attraverso le immagini, ma coerente impegno di rinnovamento perchè **PSICOSINTESI** divenga sempre di più punto d'incontro dei soci dell'Istituto e di coloro che si trovano sul percorso psicosintetico.

E allora, un augurio di buon lavoro per tutti in preparazione del prossimo numero di settembre, che sarà dedicato alla terapia psicosintetica.

Gaetano Russo